

Cure sanitarie, c'è chi viene da fuori ma va dal privato

Lo studio della Fondazione Gimbe. Cartabellotta: con la riforma Calderoli sarà frattura tra Nord e Sud

Nel 2021, secondo i dati della fondazione **Gimbe**, in Campania si rileva un saldo negativo «rilevante» della mobilità sanitaria regionale, vale a dire lo spostamento delle persone che vanno a curarsi in altre regioni, che la colloca al secondo posto, dopo la Calabria. Il saldo passivo è pari infatti a - 220,9 milioni di euro, con 173 milioni di crediti esigibili (la Regione si colloca in settima posizione per prestazioni erogate a cittadini non residenti) e 394 milioni di debiti nei confronti di altre regioni (la Campania si colloca in terza posizione per quanto riguarda il cosiddetto «indice di fuga»). Coloro che da altre regioni giungono in Campania per curarsi rappresentano il 4,4% della mobilità attiva. Il 76,9% del totale del saldo passivo italiano (la mi-

grazione dei pazienti dalla regione di residenza) si concentra in 6 Regioni: Calabria, Campania (con il 9,3%), Sicilia, Lazio, Puglia e Abruzzo. Il volume dell'erogazione di ricoveri e prestazioni specialistiche da parte di strutture private è un indicatore della presenza e della capacità attrattiva del privato accreditato. Sempre secondo il rapporto della fondazione **Gimbe**, la Regione si colloca in settima posizione, con le strutture private che erogano il 56,6% del valore totale della mobilità sanitaria attiva regionale (media Italia 54,7%). «La mobilità sanitaria — spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** — è un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi disegua-

glianze nell'offerta di servizi sanitari tra il Nord e il Sud. Un gap diventato ormai una frattura strutturale destinata ad essere aggravata dall'autonomia differenziata, che in sanità legittimerà normativamente il divario Nord-Sud, amplificando le inaccettabili diseguaglianze nell'esigibilità del diritto costituzionale alla tutela della salute. In tal senso — commenta **Cartabellotta** — risulta ai limiti del grottesco la posizione dei presidenti delle Regioni meridionali governate dal centro-destra, favorevoli all'autonomia differenziata. Una posizione autolesionistica».



Gimbe
Il presidente della fondazione **Nino Cartabellotta**



Peso: 19%